

Imprese femminili, boom in Ciociaria «Servono più servizi»

► Un terzo delle aziende in provincia guidato da donne ma mancano strutture per gestire l'impegno con i figli

Poco meno di un terzo delle imprese presenti nella provincia di Frosinone sono a conduzione femminile. È quanto emerso da un studio condotto dall'istituto Tagliacarne presentato ieri dalla Camera di Commercio. Il dato è maggiore rispetto alla media nazionale, ma anche alla vicina provincia di Latina. L'agricoltura e i servizi alla persona i settori più rosa. Numerose imprese sono nate nei piccoli centri e rappresentano un motore di rilancio delle aree depresse. Ma per fare impresa le donne devono sobbarcarsi di più sacrifici a causa soprattutto della carenza di servizi per gestire l'impegno, con i figli.

Imprese al femminile, dato record in Ciociaria Riscatto nei piccoli paesi



► Un terzo delle aziende della provincia guidato da donne: i servizi alla persona e l'agricoltura i settori più rosa. «Sono un motore di sviluppo per le aree depresse»

**LO STUDIO CONDOTTO
DALL'ISTITUTO
TAGLIACARNE
PRESENTATO IERI
DALLA CAMERA
DI COMMERCIO**

**CAROLINA CASCELLA:
«CHIEDIAMO MAGGIORE
IMPULSO ALLE ATTIVITÀ
DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE E PER
LA DIGITALIZZAZIONE»**

LA RICERCA

L'impresa è donna in provincia di Frosinone. Lo dice l'indagine realizzata dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne presentato ieri mattina nella sede della **Camera di Commercio** Frosinone e Latina. Al 31 dicembre 2024 la provincia di Frosinone contava 13.198 imprese con un'incidenza di aziende femminili pari al 27,7% sul totale. Sono imprese a maggioranza o esclusiva conduzione femminile che a livello nazionale rappresentano il 22,2%, in pratica il tasso in Ciociaria è superiore alla media dell'intero Paese. Ed è anche più alto rispetto alla vicina provincia di Latina (25,5% del totale). L'indagine voluta dal Comitato per l'Imprenditoria femminile (Cif) della **Camera di Commercio** evidenzia anche i comparti in cui la gestione delle donne è più presente e la distribuzione territoriale. Terziario e agricoltura sono i settori dominanti. Il comparto più "rosa" è quello degli "altri servizi alla persona" in cui 67 imprese su 100 sono guidate da donne. E quasi un'impresa agricola su due nel frusinate è gestita da una donna, nella maggior parte imprese che si occupano di coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali.

Peraltro, poco meno di un terzo del valore dei prodotti Dop e Igp del Lazio (36 dei 138 milioni di euro) è concentrato nelle provincie di Latina e Frosinone che rappresentano il secondo polo regionale dopo Roma.

Riscrescono le società di piccole dimensioni ossia con un numero di dipendenti compreso tra 10 e 49, l'aumento è del 5,2 per cento. Mentre diminuiscono le imprese condotte dalle più giovani, sotto i 35 anni (meno 1,4 per cento). Per quanto riguarda la forma giuridica, le cooperative hanno subito una battuta d'arresto mentre ci sono più società di capitale. Tra i comuni con un numero di imprese femminili pari almeno a 200 unità, la media è più alta nei comuni di Pontecorvo (37,4%); Isola del Liri (30,4%); Ceprano (29,4%); Fiuggi (27,4%); Sora (26,8%).

Ad illustrare il report è stato Alessandro Rinaldi, direttore Studi e Statistiche del Tagliacarne. «Le imprese femminili sono un motore di sviluppo nei comuni minori, dove la mancanza di opportunità lavorative e il calo demografico sono sfide quotidiane, offrendo servizi fondamentali per le comunità locali, come attività di cura alla persona, commercio di prossimità e agricoltura multifunzionale» ha commentato introducendo anche la parte dell'indagine conoscitiva e dell'ascolto delle opinioni delle imprenditrici.

L'ANALISI

Il campione è stato di cento imprese femminili e 100 non femminili. «La maggior parte sono ditte individuali, le dimensioni sono piccole quindi si sente il peso di dover conciliare il lavo-

ro con la famiglia - ha affermato Carolina Cascella, presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile della **Camera di Commercio** Frosinone Latina - I servizi alla persona sono presenti soprattutto nei piccoli centri dove ci sono numerosi anziani. Poter svolgere il proprio lavoro vicino casa, consente anche di conciliare le esigenze familiari. Sempre nei centri minori, nel settore agricolo ci si avvale molto spesso di manodopera femminile. Emerge comunque la necessità di proseguire con una formazione assidua e costante, sia nella digitalizzazione sia per incrementare le professionalità e la manodopera qualificata. Pertanto chiediamo maggiore impulso all'attività di formazione, l'incentivazione ai bandi a tema tecnologico e di portare avanti il discorso della parità di genere e relativa certificazione».

«Diffondere la cultura imprenditoriale tra le donne e aumentare la loro presenza nel mondo del lavoro è un obiettivo che impone di andare oltre i vincoli e gli ostacoli che spesso sono culturali e che non hanno nulla a che vedere con una società inclusiva» ha dichiarato il presidente della **Camera di Commercio**, Giovanni Acampora. Moderata da Monica Onorì, funzionario Si.Camera, alla conferenza sono intervenuti anche Tiziana Pompei vice segretario generale **Unioncamere** e direttore di Si.Camera; Valentina Picca Bianchi presidente Comitato Impresa Donna MIMIT, Susanna Zuccarini Business Development Specialist Invitalia e Simona Petrozzi presidente del CIF della **Camera di Commercio** di Roma.

Marina Testa



I NUMERI

13.198
Al 31 dicembre 2024 la provincia di Frosinone contava 13.198 imprese a conduzione femminile

27,7%
È l'incidenza delle imprese rosa nella provincia di Frosinone, la media nazionale è del 22,2%

37,4%
È la percentuale di imprese femminili a Pontecorvo, la più alta della provincia di Frosinone

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - SL_LAZ